

# IL PICCOLO CROCIATO

Divisione ed Amministrazione del Giornale in Via Cavour N. 4, Udine  
UDINE 26 dic. 1909

Abbonamento annuo L. 3 —  
la copia. — Per l'estero, se  
chiesta direttamente lire 4.00,  
se a mezzo l'ufficio postale  
del luogo lire 2. — circa.  
Anno X N. 52

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

**Agli abbonati, ai lettori,  
agli amici, agli avversari,  
a tutti indistintamente le  
- buone feste.**

## La nostra bandiera

E' questo l'ultimo numero di questo nostro giornale col titolo di *Piccolo Crociato*: il primo numero del prossimo 1910 sarà:

### LA NOSTRA BANDIERA

In questi dieci anni di vita il *Piccolo Crociato* ha fatto certo del bene. Lanciato dal Judri al Tagliamento — e anche oltre Tagliamento — dall'Alpi al mare, s'è studiato di illuminare le menti, di educare i cuori: ha fatto aprir gli occhi a tanti poveri operai, ha messo sull'avviso, salvate tante famiglie: interi paesi, la provincia intera ne ha risentito il benefico influsso.

Vada il saluto riconoscente al piccolo maestro, all'educatore, alla guida per la sua opera benefica di dieci anni. Il saluto, non l'addio.

No; tra il *Piccolo Crociato* non muore; si trasforma e continua: ma più snello, più fatto, più adatto ai nuovi tempi e ai nuovi bisogni. Continua ringiovanito: continua con un titolo che, mentre chiama tutti gli onesti a raccolta, riassume tutto un programma, col titolo di:

### LA NOSTRA BANDIERA

Leviamo la bandiera sulla quale campeggia il monogramma di Cristo: chiamiamo tutti a raccolta in Cristo. Cristo è Lui che è *Vita, Verità e Vita*; è Lui che è tutto per l'individuo, per la famiglia, per la Società; è in Lui che ci riguardiamo non «compagni» ma *fratelli*, tutti una famiglia; una famiglia nella quale regni la giustizia e la carità; nella quale i grandi; sull'esempio di Cristo, si riguardino grandi nel maestri al servizio dei piccoli, e i piccoli sian grandi nell'amor sincero, nel rispetto degli altri, nell'imitazione di Cristo che per noi s'è fatto povero e piccolo.

LA NOSTRA BANDIERA riassume il più bello, il più santo dei programmi: la nostra elevazione materiale e morale nella pratica degli insegnamenti e dello spirito di Cristo.

Leviamola fidenti e adoperiamoci a raccogliere tutti alla sua ombra. E' lì che è la salute.

## Il Presepio

A chi non piace questo idillio, il Presepio, il più bello, il più attraente che la mente umana illuminata dalla Fede sappia immaginare? Giacchè, affrettiamoci a dirlo, non è soltanto il pensiero nostro che resti caramente impressionato da quella scena: è il cuore, il cuore del cristiano, dico, che ne riporta il più soave sentimento di ammirazione e di amore. Non ci manca tuttodì di farlo in qualche chiesa, dove le anime semplici trovano spontanea l'occasione di aprirsi ad un sorriso contemplando quell'insieme di semplicità sceneggiato giusta l'ideale del compositore.

Vi sono le case di Betlemme addosso a un monticello, e poi altri monti, e sparsi qua e là agnellotti e pecorelle e pastori. E ve n'ha parecchi che prendono la direzione della santa grotta portando i loro regali o suonando i loro strumenti pastorali.

Ma il punto più attraente deve pur sempre esser quello della santa grotta, dove la Madonna santissima e san Giuseppe hanno fisso lo sguardo sul neonato Bambino, involto alla meglio e deposto sul fieno della greppia. E il buc? e l'asinello? oh, il presepio non possono mancare.

A chi non piace questo bellissimo di tutti gli idilli! E come sommarmente educativo, esso non tralascia di fare negli istituti di educazione: dico in quelli di vera educazione.

Anzi in tempi non lontani, per poco che l'economia domestica l'avesse permesso, i genitori non mancavano di provvedere, sia pure anche in piccole proporzioni, il più innocente, il più educativo, ardioso dire, il più santo dei trasulli, ai loro figliuolotti. E gareggiavasi tra compagni fanciulli chi l'avesse più bello.

E' certamente quella del Presepio rimaneva la più profonda, la più cara impressione in tutta la vita. E al tornar del Natale non era risparmiata una qualche spensierata, o di qualche peccorella, o di qualche pastorella, o di un bell'asinello, per arricchirne la scena del Presepio e renderlo più interessante. E talora gli stessi bambini di minore età avevano il merito e il vanto di portare al Presepio il contributo dei loro giocattoli; giacchè era il Bambino Gesù che veniva la notte di Natale a riempir le scarpe di que' ch'eran stati buoni, mettendovi oltre a qualche dolce, anche qualcosa per Lui. Ah, per Lui, ch'era venuto quaggiù per noi!

Quanto cosa non s'imparavano lì, a colpo d'occhio! Quella era educazione! E, se vogliono dire il vero, anche quelli che dopo tanta innocenza diedero intellettualmente istorto negli anni adulti, dovranno solitamente annoverare fra i più lieti ricordi della loro fanciullezza, e della più cara e vantaggiosa rimembranza, il Presepio.

Di questa cara usanza, che pur era tanto diffusa e tanto utile, e che ora col nuovo paganesimo minaccia di esser posta in dimenticanza, resta la curiosità di sapere chi sia stato il primo a praticarla.

Da quanto ci è dato sapere, possiamo affermare che il primo a fare il Presepio fu san Francesco d'Assisi. Ecco come ci conta il fatto il suo biografo, che è nientemeno che il dottor Seraffo san Bonaventura.

« Il terzo anno innanzi che il beato Francesco morisse (mori il 4 ottobre 1226), gli venne voglia di fare memoria della Natività di Cristo per commuovere la gente a divozione. E ordinò di fare questa cosa al castello di Greccio colla maggiore solennità che fare si potesse. E acciocchè di questa cosa non sorgessero critiche, ne chiese ed ottenne la licenza dal Papa. E aruta la licenza, si fece apparecchiare la mangiatoia col fieno, e ivi fece venire il buc e l'asino, e fecero venire molti frati e altra buona gente, che volle fare questa cosa di notte.

Il tempo era bellissimo, e il luogo per il presepio e per la funzione fu preparato in una selva: vi si accese gran quantità di lumi, e tutta la selva risuonava de' molti cantici di laude che vi si cantarono, e dell'ufficio solenne che molti religiosi vi celebrarono. E intanto l'uomo di Dio stava davanti al Presepio tutto pieno di lagrime e colmo di allegrezza. E poichè sopra la mangiatoia col santo Bambino aveva fatto costruire l'altare, vi si celebrò la Messa con grande solennità, e il beato Francesco levita di Cristo vi cantò il santo Vangelo. Di poi predicò al circostante popolo sopra la Natività del povero Re, cui pur volendo nominare per tenerezza di amore, e non potendolo per la commozione, lo chiamava il Bambino di Betlemme.

Un certo cavaliere che vi era presente, uomo valoroso e altresì di grande virtù, il quale per amore di Gesù Cristo aveva lasciato la milizia secolare, ed era diventato amicissimo al sant'uomo, ed avea nome Messer Giovanni da Greccio, affermò di aver veduto un Bambino meravigliosamente bello, che in quel Presepio dormiva, il quale avendo il santo Padre Francesco preso ad abbracciare, pareva che con ambe le braccia lo volesse risvegliare dal sonno. La qual visione apparso al divoto cavaliere, non solo fece credibile la santità di chi la vide, ma la verità stessa ancora approvò, che vie meglio rimase confermata dai miracoli che ne seguirono. Giacchè l'esempio di Francesco fu bene stimolo agli uomini del mondo negligenti e indovoti, per essere eccitati a divozione.

Il fieno di quel presepio, serbato dal popolo, sanava meravigliosamente tutte le bestie inferme, e discacciava molte altre pesti; perocchè l'idillio in ogni cosa glorificava il suo aeryo, e dimostrava la grande efficacia della sua santa orazione con evidenti prodigi e miracoli. (Nella Vita, cap. 10.)

## Diffondete il giornale

## Conferenze podrecchiane

Podrecca — il direttore dell'Asino — è stato in giro anche tra noi a tenere delle conferenze: conferenze, si sa, quali può tener lui.

A Udine ne tenne una su « Lourdes ». Lourdes, per Podrecca, non è che un trucco. Ecco: a Lourdes sono avvenuti e avvengono guarigioni straordinarie; ossa rotte e guaste che si rinsaldano improvvisamente; polmoni cœnanti, infredditi, che si rinnovano lì per lì; cancri orribili che spariscono in un istante: ecc. Son fatti che succedono da 50 anni; fatti avvenuti sotto gli occhi di migliaia e migliaia di persone; fatti verificati e confermati dagli stessi medici (a Lourdes, all'Ufficio di verificaazione ce ne sono sempre una trentina).

Ma tutto questo per Podrecca non è niente: del « trucco » come lo chiama lui, in cinquant'anni non si sono mai accorti nè i milioni di pellegrini che vi sono accorsi, nè gli stessi medici che vi sono permanentemente, si è accorto solo lui — che non vi è neanche mai stato — lui... direttore dell'Asino!

Podrecca, in provincia, ha tenuto altre conferenze: a Cividale e Tolmezzo sul *Diavolo*, a Spilimbergo su *Morale e fede*; quanto al « Diavolo »... via, si capisce; ma su *Morale e fede*... lui, Podrecca, direttore dell'Asino!!! Ma i grilli son... grilli. Si dicono *evoluti*, ma Podrecca sa che... le bevono: e quindi diamole loro a bere, e spilliamo denari. Bravo!

### Socialisti che aprono gli occhi.

Nel foglio socialista troviamo una corrispondenza da Prato Carnico — la rocca del socialismo in Carzia — in cui c'è una vera *lamentazione*, perchè molti compagni socialisti di Prato non son più quelli. Sentite: « Quanti in America libertarii, non sono attualmente che dei feroci *manager socialisti*! quanti, socialisti, non lo sono più; massopoli, i quali si portano *divotamente alla santa Messa*. E di questo passo si potrebbe andare da cima a fondo del Danubio al S. Caucasio. »

« Voi dire che i cardelli — gli onesti almeno — cominciano ad aprir gli occhi, perchè non vedono nel tanto decantato socialismo che empietà, immoralità e... bagole ». Noi speriamo che apriranno gli occhi anche gli altri, e non si lasceranno più a lungo menar pel naso da quattro esaltati, ambiziosi e tristi!

## Diario Sacro

- 26. D. S. Stefano primo martire.
  - 27. L. S. Giovanni ap. ed. ev.
  - 28. M. S. Innocenti mm.
  - 29. M. S. Tommaso vesc. mart.
  - 30. G. S. Nicoforo mart.
  - 31. V. S. Silvestro Pp. — « *To Down* » di ringraziamento per ben. f. l. ricevuti durante l'anno.
1. S. CIRCONCISIONE di N. S.

## Di quà e di là dal Tagliamento

**S. DANIELE.**  
Colto da male sulla via.  
Cade in un fosso e annega!

Certo Candusso Pietro, adulto, da San Tomaso si recava lunedì con un suo figliolo a Fagnaga onde levare un deposito per una armenta veduta. Arrivato a Sandaniello il padre cominciò ad accusare dei disturbi. Il figliolo allora lo consigliò a ritornarsene in dietro. Ed egli l'obbedì, lasciando continuare il viaggio al figlio: egli riprese la via di S. Tommaso. Giunto alla borgata Bronzaccio di Sandaniello, vicino al ciglio della strada fu assalito di nuovo da un accesso del male; cadde nel fosso a capofitto e miseramente annegò. Era mezz'ora prima di mezzogiorno. Il brigadiere di Sandaniello ed il Pretore, accorsero sul luogo, per le pratiche di legge. Gli furono trovate addosso 800 e più lire. Immaginarsi lo schianto dei parenti alla dolorosa nuova.

Oggi, compiute le pratiche dalla legge, verrà trasportato a S. Tommaso; domani avranno luoro i funerali.

### PALMANOVA.

**Sutgido.**  
Venerdì mattina certo Miconi Giuseppe — si crede colpito da un attacco di delirio — si gettava da una finestra dell'ospedale dov'era ricoverato.

Fu subito trasportato nel suo letto e poco dopo il dottor Bartolotti ne constatava la morte.

Sembra che il Miconi si fosse dato, specialmente in questi ultimi tempi, all'alcolismo, e questo lo abbia ridotto irresponsabile e spinto al tragico passo.

## LEZIONE EVANGELICA

Per far del bene.

« Oggi prendiamo la lezione evangelica alla grotta di Betlemme, al presepio del santo Bambino, dove Egli, non colle parole, ma coi fatti più meravigliosi ed eloquenti ci tiene scuola e ci dà le prime lezioni. »

E qui con questo grande, con questo divino spettacolo sotto gli occhi noi ricordiamo e professiamo con tutta la sincerità del cuore quell'articolo della nostra fede che si canta, riguardante il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo: *« il quale per noi del genere umano, qui propter nos homines, e per la nostra salute discese dal cielo: e si è incarnato per opera dello Spirito santo nel seno di Maria Vergine e s'è fatto uomo. »*

Per noi dal cielo e dalla gloria del Padre discese tanto basso, a tanta povertà, a tanto disagio: per noi sì, per farci del bene, per farci tutto il bene; per noi, che abbiamo tanto bisogno, che ci troviamo giacenti in tanta miseria, specialmente dello spirito, cioè in tanta ignoranza, in inclinazioni così vituperose; per noi, per innalzarci fino a Lui, a quell'atmosfera celeste di sapienza, di pace, di amor, di virtù, per poi assumerci insieme non ad al paradiso e comunicarci tutta la sua gloria, e per sempre!

Oh, sorridete, o bambini, davanti al vostro presepio, e ammirate in quel Bambino il vostro più caro amico, il custode della vostra innocenza: Egli vuol farvi tutto il bene di cui voi siete capaci, e così v' insegna che anche voi come Lui avete da imparare a fare del bene a tutti.

Cantate, o poverelli, o figli del popolo, le vostre più belle e popolari canzoni con tutto l'entusiasmo dell'animo vostro, e nel tanto Bambino riconoscete Colui che con tanta preferenza si fa povero per avvicinarvi prima al povero e all'umile di cuore, e perchè i disprezzati dal mondo non abbiano paura di accostarsi a Lui. E non badate a quelle tanto meschine sue apparenze: Egli è quel Dio onnipotente che risuscita i morti; quella sua manina sono quelle che hanno stesi i cieli e li ha seminati di stelle: Egli vi conosce, vi accoglie, e vi tenderà i bracci anche a voi! Egli ha dato il potere di fare del bene; ed oh, quanto ne potete fare! Fatelo per amor suo tutto quello che potete.

Anche quelli che sembrano privilegiati di fronte al popolo, quelli che sono riputati grandi, oh, anche quelli hanno bisogno di avvicinarsi al presepio; anche per loro Iddio si è fatto bambino. Venite dunque anche voi, e qui imparate a conoscere voi e quel Dio che è la stessa carità. *Deus charitas est*: e più che ogni altro imparato da Lui e per Lui a fare del bene a tutti, quel bene che Egli premia con eterna e ineffabile ricompensa.

## Diffondete il giornale

### COLLOREDO DI PRATO.

Premiazioni della mostra bovina.  
Domenica ebbero luogo le premiazioni della Mostra bovina. Ecco l'elenco dei premiati:

- Rizzi Raimondo menzione onorevole, Antonutti Pietro (manaria) id. id., Peressini Enrico id. id.
- Bassi Paolo medaglia argento dorato dell'on. Girardini.
- Peressini Paolo medaglia d'argento.
- Di Benedetto Agostino medaglia di bronzo.
- Rizzi Pietro menzione onorevole.
- Giacominetti Antonio medaglia d'argento dorato della Giuria.
- Bassi Pietro medaglia d'argento.
- Antonutti Giuseppe medaglia d'argento.
- Della Mora Michele medaglia di bronzo.
- Zuliani Luigi menzione onorevole, Faziolo Giuseppe id. id., Bassi Pietro id. id., Antonutti Giuseppe Col. id. id., Sbulz Costantino id. id.
- Zomero Giuseppe diploma di merito.

Una lode alla benemerita Associazione agraria che rese possibile la mostra ed un ringraziamento alla giuria che donò una medaglia d'argento dorato.

### CAMPOFORMIDO.

Decesso d'un sacerdote. — L'altra notte alle 3 cessava di vivere dopo breve malattia il sac. Don Girolamo Casco. Nacque in questo paese il 23 novembre 1837. Fu Cappellano a Rodeano e presso i Conti Colloredo di Sterpo. Il più però del suo ministero sacerdotale l'esercitò nel suo paese natale. Noi lo ricordiamo come sacerdote zelante, esatto e scrupoloso amministratore dei beni della chiesa.

Pace all'anima sua.

# DIARIO

## PER L'ANNO DEL SIGNORE 1910

REGALO, DEL GIORNALETTO AI SUOI ABBONATI

<b>ANNO 1910</b>  <b>ETA DEL MONDO</b> Dalla creazione del mondo Anno 6520 Dal periodo Giuliano > 6822 Dalla prima Olimpiade ad Luglio > 2684 Dalla fondazione di Roma > 2862 Dall'epoca di Nabonassar > 2656 Dalla nascita di N. S. G. C. > 1910 Dall'Egira o anno Turco > 1817 Dal Pontificato di Pio X > 89	<b>COMPUTO ECCLESIASTICO</b> Numero d'oro 11 Ciclo solare 15 Indicazione Romana 8 Epattia Gregor. 9 Lettera domenicale B	<b>QUATTRO TEMPORA</b> 16, 18, 19 Febbraio 18, 20, 21 Maggio 21, 23, 24 Settembre 14, 16, 17 Dicembre	Pentecoste 15 Maggio SS. Trinita 22 Maggio Corpus Domini 26 Maggio Prima Domenica di Avvento 27 Novembre	la penombra ore 1 m. 51. — Mezzo dell'Eclisse ore 4 m. 52. — Ultimo contatto con la penombra ore 7 m. 54. 2 Novembre. Eclisse parziale di Sole invisibile in Italia. 16-17 Novembre. Eclisse totale di Luna visibile per intero in Italia. — Primo contatto coll'ombra ore 22 m. 2 del 16. — Principio della fase totale ore 23 m. 13 del 16. — Istante medio ore 22 m. 39 del 16. — Fine della fase totale ore 0 m. 5 del 17. — Ultimo contatto con l'ombra ore 1 m. 16 del 17.
	<b>PRINCIPIO DELLE STAGIONI</b> Primavera 21 Marzo ore 13.3 Estate 22 Giugno > 8.49 Autunno 23 Settembre > 23.31 Inverno 22 Dicembre > 18.12	<b>FESTE MOBILI</b> Domenica di Settagesima 23 Gennaio Mercoledì delle Ceneri 9 Febbraio Domenica di Pasqua di Ris. 27 Marzo Ascensione di N. S. G. C. 5 Maggio	<b>ECLISSI.</b> Quattro saranno l'Eclissi in quest'anno: due di Sole e due di Luna: 9 Maggio. Eclisse totale di Sole invisibile in Italia. 24 Maggio. Eclisse totale di Luna. In Italia è visibile l'ingresso e il successivo semi occultarsi della Luna nella penombra. — Primo contatto con	

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
Leva il sole a ore 7.41, tramonta a 16.13	Leva il sole a ore 7.14, tramonta a 15.46	Leva il sole a ore 6.28, tramonta a 5.34	Leva il sole a ore 5.49, tramonta a 18.20	Leva il sole a ore 4.53, tramonta a 19.09	Leva il sole a ore 4.20, tramonta a 19.40
1 S. Cirillo, di N. S. G. C. 2 D. S. Macario v. 3 L. s. Antero p. 4 M. s. Tiro v. 5 M. s. Telesforo p. m. 6 D. Epifania di N. S. G. 7 V. s. Luciano p. 8 S. m. 40 Martiri 9 D. s. Giuliano m. 10 L. s. Paolo erem. 11 M. Igno Papa 12 M. s. Massimo v. 13 G. s. Tario v. 14 V. s. Felice pr. e m. 15 S. s. Mauro ab. 16 D. SS. Nome di G. - S. Marcello 17 L. s. Antonio abate 18 M. Cattedra di s. Pietro 19 M. s. Prisca m. 20 G. s. Sebastiano m. 21 V. s. Agnese v. m. 22 S. s. Vincenzo d. e m. 23 D. Settim. Sposizio di M. V. 24 L. s. Timoteo v. e m. 25 S. s. Francesco in sara 26 S. s. Pietro Damiani 27 D. Sessag. s. Savina mart. 28 L. s. Giulio prete	1 M. s. Ignazio v. 2 M. Purificaz. di M. V. U. Q. 3 G. s. Magio v. 4 V. s. Veronica verg. 5 S. s. Agata v. e m. 6 D. Quinquag. s. Dorotea v. e m. 7 L. s. Romualdo 8 M. s. Onorato arciv. 9 M. Le. Coperti. s. Apollonia. 10 G. s. Scolastica v. e m. L. N. 11 V. s. Desiderio 12 S. s. Sverino ab. 13 D. I. di Quaresima. s. Giov. Buono 14 L. s. Valentino pr. m. 15 M. s. Paolino 16 M. s. Giuliana v. P. Q. 17 G. s. Donato m. 18 V. s. Anselmo p. 19 S. s. Mansueto 20 D. II. di Quaresima. s. Zenobio 21 L. s. Eleonora 22 S. s. Pietro Damiani 23 D. III. di Quaresima. s. Osvaldo 24 S. Macario	1 M. s. Albino v. 2 M. s. Simplicio p. 3 G. s. Marino m. 4 V. s. Casimiro re U. Q. 5 S. s. Eusebio m. 6 D. IV. di Quaresima. s. Marziano 7 L. s. Tomaso d'Aquino 8 M. s. Giovanni di Dio 9 M. s. Francesca Rom. 10 G. s. Valentino vesc. 11 V. s. Eulogio p. m. L. N. 12 S. s. Gregorio Mag. 13 D. di Passione s. Niceforo patr. 14 L. s. Matilde reg. 15 M. s. Zaccaria papa 16 M. s. Ciriacò m. 17 G. s. Patrizio 18 V. s. Gabriele Arc. P. Q. 19 S. s. Giuseppe sposo di M. V. 20 D. delle Palme 21 L. santo s. Benedetto 22 M. santo s. Caterina di Gen. 23 M. santo s. Vittoriano m. 24 G. santo s. Timoteo m. 25 V. santo Annunciaz. di M. V. 26 S. s. Cirillo Damiani 27 D. s. Amedeo G. E. 28 G. s. Balbina verg.	1 V. s. Teodoro m. 2 S. s. Francesco di Paola 3 D. s. Pancrazio v. U. Q. 4 L. s. Isidoro v. e dott. 5 M. s. Vincenzo Ferri 6 M. s. Guglielmo ab. 7 G. s. Epifanio 8 V. s. Dionigi 9 S. s. Maria Cleofe L. N. 10 D. s. Ezechiele prof. 11 L. s. Isacco monaca 12 M. s. Zenone v. 13 M. s. Ermenegildo 14 G. s. Valeriano 15 V. s. Eutichio m. 16 S. s. Callisto P. Q. 17 D. s. Aniceto p. 18 L. s. Amedeo conf. 19 M. s. Leone IX Papa 20 M. s. Sulpizio p. 21 G. s. Anselmo 22 V. s. Sotero p. e m. 23 S. b. Elena Valentinis 24 D. s. Giorgio m. 25 S. s. Cirillo Damiani 26 V. s. Pietro m. 27 S. s. Caterina da Siena v.	1 D. s. Giacomo e Filippo ap. 2 L. s. Atanasio vesc. Rog. U. Q. 3 M. s. Invenz. di s. Croce Rog. 4 M. s. Monica ved. Rogaz. 5 G. Ascensione di N. S. 6 V. s. Giovanni Dam. 7 S. s. Stanislao 8 D. s. Vittore 9 L. s. Gregorio Naz. L. N. 10 M. s. Isidoro cont. 11 M. s. Maiolo ab. 12 G. s. Pancrazio 13 V. s. Natale arciv. 14 S. s. Bonifacio m. Dig. 15 D. Pentecoste 16 L. s. Giov. Nepom. P. Q. 17 M. s. Pasquale 18 M. s. Felice cappuc. Temp. Dig. 19 G. s. Pietro Celestino 20 V. s. Bernardino da Siena 21 S. s. Elena imp. Temp. Dig. 22 D. SS. Trinita 23 L. s. Desiderio 24 M. s. Giovanna 25 M. s. Massimiano 26 S. s. Felice e Adone 27 L. s. Ferdinando 28 M. s. Angela Merici U. Q.	1 M. s. Giustina 2 G. s. Brasco v. 3 V. s. Clotilde reg. 4 S. s. Quirino m. 5 D. s. Bonifacio 6 L. s. Eustorgio 7 M. s. Norberto L. N. 8 M. s. Ippolito 9 G. s. Primo e Fel. 10 V. s. Marcellina 11 S. s. Barnaba 12 D. s. Osafrío 13 L. s. Antonio di P. 14 M. s. Basilio v. P. Q. 15 M. s. Vito e Modesto 16 G. s. Felice e Fortunato 17 V. s. Agrippino vesc. 18 S. Sacro Cuore di Gesù 19 D. s. Gervasio e Prot. 20 L. s. Silverio P. 21 M. s. Luigi Gonzaga 22 M. s. Paolino L. P. 23 G. s. Giovanni prete 24 V. Natività di s. Giov. Batt. 25 S. s. Felice e Adone 26 L. s. Felice e Adone 27 G. Comm. di s. Paolo U. Q.

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Leva il sole a ore 4.15, tramonta a 19.55	Leva il sole a ore 4.48, tramonta a 19.22	Leva il sole a ore 5.51, tramonta a 18.28	Leva il sole a ore 6.10, tramonta a 17.40	Leva il sole a ore 6.56, tramonta a 17.03	Leva il sole a ore 7.30, tramonta a 16.12
1 V. s. Dominica 2 S. Visitatione di M. V. 3 D. s. Eulogio conf. 4 L. s. Ulderico v. 5 M. s. Cirillo 6 M. s. Tranquillino m. L. N. 7 G. s. Consolo v. 8 V. s. Elisabetta 9 S. s. Veronica 10 D. s. Felicità 11 L. s. Pio I papa 12 M. s. Ermacora e Fort. 13 M. s. Anacleto p. 14 G. s. Bonaventura 15 V. s. Camillo di Lell. 16 S. B. V. del Carmelo 17 D. s. Alessio conf. 18 L. s. Reliquie 19 M. s. Vincenzo di Paola 20 M. s. Gerolamo 21 G. s. Prassede v. 22 V. s. Maria Madd. L. P. 23 S. s. Apollinare 24 D. s. Cristina 25 L. s. Giacomo Apost. 26 M. s. Anna Madre di M. V. 27 M. s. Pantaleone m. 28 G. s. Nasaro 29 V. s. Maria verg. U. Q. 30 S. s. Artaro 31 D. s. Ignazio di L.	1 L. s. Pietro in Vincoli 2 M. s. Alfonso dei Liguri 3 M. Invenz. di S. Stefano 4 G. s. Domenico 5 V. s. Maria della Neve L. N. 6 S. Trasfig. di N. S. 7 D. s. Gaetano 8 L. s. Emiliano 9 M. s. Ferme m. 10 M. s. Lorenzo m. 11 G. s. Radegonda 12 V. s. Chiara v. 13 S. s. Ippolito m. P. Q. 14 D. s. Eusebio p. 15 L. Assunzione di M. V. L. N. 16 M. s. Rocco conf. 17 M. s. Emilia 18 G. s. Agapito m. 19 V. s. Giacinto c. 20 S. s. Bernardo L. P. 21 D. s. Donato 22 L. s. Gioachino Padre di M. V. 23 M. s. Filippo c. 24 M. s. Bartolomeo ap. 25 G. s. Luigi re 26 V. s. Alessandro U. Q. 27 S. s. Genesio 28 D. s. Agostino 29 L. Sacro Cuore di Maria Verg. 30 M. s. Bossa da Lima 31 M. s. Abbondio	1 G. s. Egidio ab. 2 V. s. Stefano re 3 S. s. Ansano arc. L. N. 4 D. s. Rosalia v. 5 L. s. Vittorino 6 M. s. Zaccaria 7 M. s. Regina verg. 8 D. Natività di M. V. 9 V. s. Clauja v. 10 S. s. Gorgonio 11 D. s. Proto m. P. Q. 12 L. Nome di M. V. 13 M. s. Guido 14 M. Esaltaz. di s. Croce 15 G. 7 dolori di M. V. 16 V. s. Eufemia v. 17 S. Le stim. di s. Francesco 18 D. s. Eustorgio m. 19 L. s. Gennaro arc. L. P. 20 M. s. Eustacchio m. 21 M. s. Matteo ap. 22 G. s. Maurizio 23 V. s. Lino p. e m. 24 S. s. Tecla v. Temp. Dig. 25 D. s. Anastasio v. U. Q. 26 L. s. Cipriano 27 M. s. Cosma e Dam. m. 28 M. s. Venceslao 29 G. s. Michele Arcang. 30 V. s. Girolamo	1 S. s. Remigio v. 2 D. F. del s. Ros. - ss. Angeli cust. 3 L. s. Candido L. N. 4 M. s. Francesco d'Assisi 5 M. s. Placido 6 G. s. Brunone 7 V. s. Brigida m. 8 S. s. Pelagio v. 9 D. s. Dionigi ves. 10 L. s. Lodovico 11 M. s. Anastasio 12 M. s. Serafino 13 G. s. Edgardo re 14 V. s. Callisto 15 S. s. Teresa v. 16 D. s. Gallo ab. 17 L. Purità della B. M. V. 18 M. s. Luca evag. 19 M. s. Pietro Alcant. 20 G. s. Massimo lev. 21 V. s. Orsola v. 22 S. s. Donato ab. 23 D. s. Teodoro 24 L. s. Raffaele arc. 25 M. s. Crispino 26 M. s. Evaristo 27 G. s. Sabina 28 V. s. Simone e Giuda 29 S. s. Narciso ves. 30 D. s. Saturnino 31 L. Antonino v. Digiano	1 M. Taffi i Santi 2 M. Commem. de' fedeli Defunti L. N. 3 G. s. Malachia 4 V. s. Carlo Borr. 5 S. s. Magno v. 6 D. s. Leonardo 7 L. s. Prodocimo 8 M. s. 4 Coronati 9 M. s. Teodoro c. 10 G. s. Andrea Avell. 11 V. s. Martino v. 12 S. s. Margino p. 13 D. Patrocino di Maria Verg. 14 L. s. Clemente v. 15 M. s. Eugenio v. 16 M. s. Valeriano 17 G. s. Geltrude L. P. 18 V. s. Romano c. 19 S. s. Elisabetta ved. 20 D. Pres. di M. V. 21 L. s. Colombano 22 M. s. Cecilia U. Q. 23 M. s. Clemente papa 24 G. s. Prospero 25 V. s. Caterina v. 26 S. s. Amalia 27 D. I. Avv. - s. Massimo ves. 28 L. s. Gregorio III. p. 29 M. s. Giacomo inter. 30 M. s. Andrea ap.	1 G. s. Natalia m. L. N. 2 V. s. Bibiana v. 3 S. s. Francesco Zav. 4 D. II. Avv. - s. Barbara v. e m. 5 L. s. Dalmazio v. 6 M. s. Nicolò 7 M. s. Ambrogio 8 G. Immacolata Conce. di M. V. 9 V. s. Siro v. P. Q. 10 S. s. Melchiade 11 D. III. Avv. - s. Damaso p. 12 L. s. Spiridione 13 M. s. Lucia 14 M. s. Matroniano Temp. Dig. 15 G. s. Aurelia v. e m. 16 V. s. Adelaide Temp. Dig. 17 S. s. Lazzaro Temp. Dig. 18 D. IV. Avv. - s. Grasilano 19 L. s. Nemesio 20 M. s. Liberato 21 M. s. Tomaso apost. 22 G. s. Demetrio m. 23 V. s. Vittoria U. Q. 24 S. s. Gregorio prete. Dig. s. m. 25 D. Natale di N. S. 26 L. s. Stefano diac. e prot. L. P. 27 M. S. Giovanni apost. 28 M. s. Innocenti 29 G. s. Tomaso ves. 30 V. s. Davide re 31 S. s. Silvestro papa L. N.

*Agli amici della buona stampa!*

Abbonatevi al nostro giornale che è il settimanale più popolare e più a buon prezzo d'ogni altro. Abbonatevi, leggetelo e fatelo leggere. Ogni abbonato dovrebbe procurare un abbonato nuovo. Il prezzo di abbonamento è di:

**L. 2.00** la copia singola nel Regno -- **L. 4.60** la copia singola all'Estero

Per i gruppi di non meno di 5 copie ad un solo indirizzo L. 1.60 la copia.

**La Tipografia del Crociato, eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.**

### LATISANA.

#### Grave incendio. Quattro bestie bruciate

Giovedì 16, nella frazione di Volta, si è sviluppato un grosso incendio nella stalla di proprietà della sig. Scala Dofesi, affittuali Gobbo, Buttò e Versolato. Venne distrutta la stalla e così i bovini, dannegiate le case, distrutti dei cereali, e abbruciati 3 buoi e un cavallo del Buttò. Il danno è rilevante, la causa ritenesi accidentale.

#### Assolto dal Tribunale Militare di Venezia.

Quando Toso Giovanni di Latisana venne mandato dal 1.º Granatieri, di stanza a Roma, in licenza per malattia al paese nativo, sospinto dalla fame e dal bisogno di lavoro si recò a Trieste.

Qui vi andò che trovar impiego, ricadde ammalato. Uscito dall'ospedale si recò dal Console Italiano di Trieste, dove, chiesto un sussidio per il rimpatrio, a quell'ufficio da un impiegato gli venne risposto che «soldati l'Italia ne ha anche troppi, e che densi per ritornare non gli ne poteva dare».

Dichiarato intanto disertore, e condannato in contumacia ad un anno di reclusione, non ebbe coraggio di ripresentarsi. Così emigrò in Germania, impiegandosi nella costruzione di una ferrovia. In un infortunio sul lavoro ebbe stroncata due dita di una mano. Ritornò finalmente preso dalla nostalgia del paese e si costituì ai carabinieri.

Nartedì il Tribunale Militare di Venezia lo assolse per inesistenza di reato.

### MORSANO DI STRADA.

#### Una smentita.

Non è vero, che il Parroco di Castions sia stato fischiato dalla popolazione della sua filiale di Morsano, mentre funzionava, né è vero che dovette fuggire per la sagrestia, come si è detto sul *Gazzettino* e sulla *Patria*. Ai 12 corr. mese il suddetto Parroco assieme ad un Parroco vicino e alla fabbriceria, convocò i capi famiglia, per sentire il loro parere su una nuova convenzione riguardante l'ufficio del Parroco nella filiale. Perché il popolo irritato rispondeva malamente, i Parroci e la fabbriceria sciolsero l'adunanza, e uscirono di chiesa, fischiate da qualche fanciullo. Tutto per la verità.

### ORSARIA.

#### Incendio.

Giovedì a mezzogiorno circa le campane avvertivano un incendio: accorsi sul luogo si trattava di un fuoco sviluppato nella casa di certo Rizzi Giovanni, nel centro del paese. L'opera dai paesani accorsi, fra cui notiamo il signor Grillo Vittore segretario comunale, il signor Luigi Bonanni, maestro di qui, valse a limitare i danni che possono valutarsi in L. 500 e più.

Lodevolissima l'azione prestata dal cappellano don Urtovic.

Non si può escludere che i fanciulli, scherzando, abbiano come il solito provocata essi la disgrazia.

**Furto.** — Ignoti penetrarono nottetempo nel granaio di Carlo Tonero di Premariacco e ne asportarono circa tre ettolitri e mezzo di segala. Il carretto del derubato, del quale si servirono per trasporto, venne abbandonato in un cortile delle vicinanze.

La segala venne poi trovata in un campo e venne visto un individuo che veniva a prenderla. Ma riuscì a fuggire.

Già giorni involarono al signor Grancovich di Ippis una bicicletta — e fucile e licenza al nonsolo di Primacco.

### Conferenza agricola.

#### Programma e lavoro.

L'altra sera si teneva nell'aula scolastica una conferenza dell'esimo Prof. Dorigo sul tema: *Nuovi concetti e nuovi lavori agricoli*.

### PRATO CARNICO.

#### Propaganda.

L'infaticabile Dottor Biavasoli ha parlato giovedì sera a Prato ed a Pesaris ad un discreto uditorio. Il suo tema è stato il Segretariato del Popolo e la Cassa Nazionale di Previdenza.

Si spera che le sue parole non siano gettate al vento, ma abbiano ad essere coltivate con frutto da questi operai.

È la speranza è ben fondata quando posso dire che alcuni operai hanno già dato il loro nome per istituire una Sezione della C. N. di Previdenza.

Coraggio e Avanti!

### CARPACCIO.

**Conferenza.** — L'altra sera venne tenuta dal R.mo Padre Pio Gabos di Gemona una conferenza con proiezioni sulla Madonna di Lourdes.

Fu gran concorso di gente, anche dai paesi limitrofi: tutti ne rimasero soddisfattissimi.

Oggi poi ha tenuto un'altra conferenza alla Società catt. denominata: *Cassa Operaria*.

### REANA.

Fra i giusti passò da questa vita nella bella età di quasi novant'anni il signor Giacomo Catarossi di Cortale, padre di don Gioiù.

Morti per gli acciacchi della vecchiaia. I funerali che ebbero luogo al mezzogiorno di sabato, riuscirono degna manifestazione alle virtù dell'estinto.

Condoglianze ai parenti, specialmente a don Gioiù.

### TOLMEZZO.

#### Nelle elezioni odierne.

vinsero i popolari. Entrò nella minoranza uno dei costituzionali.

Ecco l'esito delle elezioni.

Furono eletti:

Moro A.	voti 216
Da Gloria A.	> 211
Canfin G.	> 196
Tavoschi V.	> 190
Morassi G. B.	> 189
Pittoni G.	> 188
Mazzolini G.	> 181
Puntel G.	> 176
Canfin N.	> 175

Seguono:

Rigoni	> 170
Brollo	> 155
Moro G.	> 150
Quaglia	> 149
Ovassi	> 140
Cacitti G. B.	> 92

### VENDOGGIO.

#### E' proprio ora di provvedere.

Ho letto sul nostro giornale, e susseguentemente nella *Patria* e nel *P. Crotico* la corrispondenza a proposito del ponte sul Cormor, che conduce da qui a Coligredo. E, non occorre che ve lo dica, l'ho approvata di tutto cuore.

Vi aggiungerò che l'idea di costruire il ponte risale ancora ai tempi del marchese Rodolfo, quando si fece la strada; il marchese era disposto allora di sobbarcarsi alla metà della spesa.

Più volte in Consiglio Comunale si è discussa la costruzione di detto ponte e mai divenne capo di niente, se non di pure parole.

E i consiglieri che cosa fanno? Sarebbe ora che quegli di Vendoglio aprissero gli occhi. E ricordiamo ancora che la costruzione del ponte è obbligatoria.

### RESIUTTA.

#### Stranissimo fenomeno.

**L'apparizione di un morto?**

Riesolviamo a titolo di curiosità, pubblichiamo: Addì cinque corrente moriva nell'Ospedale di Udine certo Comassi Giuseppe di Giacomo, d'anni 25, cantoniere nella linea pontebbana. Causa precipua della morte erano varie contusioni al ventre riportate nell'indomani della Madonna della Salute a notte inoltrata sotto un portico di Resiutta.

L'infermo non ha mai potuto spiegarsi in proposito. I medici parte attribuirono la botte a un caso accidentale, parte alla opera di persone violente. Parte della popolazione tiene una corrente parte l'altra. Eravamo adunque nel caso precisamente come succede una volta all'anno nei paesi nostri.

Se non che lunedì sera il morto è apparso e avrebbe spiegato tutto se avesse avuto meno paura un telegrafista.

Fabbro Giuseppe di Giuseppe di anni 20, avventizio telegrafista nella nostra stazione, attraversando il paese alle 11 di notte per rinarare, quando era per giungervi, e precisamente rimpetto all'abitazione del maestro comunale, vide dinanzi a sé come una nube abbagliante e dentro la figura del defunto compagno che sorridente faceva segni di fermarlo.

Il Fabbro, che è un giovane intelligente e sobrio e che mai ha creduto fino a quel giorno alle apparizioni degli spiriti, per un istante si fermò e accumulò ogni energia per essere e rimanere intrepido e vedere chiaro. E vide chiara e lampante la personificazione del compagno che gli si avvicinava e gli toccò una spalla con la mano come per parlargli. Ma questo tocco di mano fu appunto ciò che fece perdere l'equilibrio al telegrafista. Egli gridò, e si precipitò fin sulla soglia di sua casa, distante cinquanta metri e cadde bocconi svenuto.

Il padre, la madre e i fratelli che dormivano, si svegliarono di soprassalto e discessero trepidanti ad aprire la porta. Ma l'infelice non poteva né muoversi, né alzarsi, né proferire parola.

Accorsero in aiuto molti circonvicini i quali portarono di peso il giovane a letto dove fu assistito tutta la notte fino all'indomani, temendo sempre che non ritornasse più in sé.

Ma verso mezzogiorno egli si riebbe e cominciò a narrare i particolari dell'avvenimento, particolari che mettono in eccitazione questa gente e in un grave imbarazzo i vindioli delle vittime innocenti.

Oggi il Fabbro si è alzato dal letto e garantisce il fenomeno.

Planus.

### SEDEGLIANO.

**Un cavallo stanco di far la sentinella.** — Due individui, a quanto mi si riferisce, di Barazzetto (Coscano) che nella mattina di lunedì si erano recati in vettura di là dall'ago, ove a quanto pare non furon gran fatto parchi di libazioni, di ritorno in sul tardi, vollero salutare pare una frasca di qui.

Ma gli incolse male. La povera bestia, che lasciarono abbandonata sulla pubblica via, stanca d'attendere l'amico ed il suo collega, se ne andò a notte molto avanzata, per fatti suoi. Uscito dall'esercizio il proprietario non fu gran caso a non vedervi la vettura e si incominciò per Cordero credendo di raggiungerla per istrada e di ritrovarla a casa. Ma ne questo né quello si verificò: e s'immaginò il lettore l'amara sorpresa della povera famiglia. Ieri con

alcuni parenti si mise alla ricerca della sua abbandonata bestia per paesi circonvicini. Finalmente, come Dio volle, si rinvenne a Cisterna presso il molino di Romano Lupieri.

Certi messeri quanto bene farebbero in ogni modo a bere il vino e non il giudizio. *Un paesano.*

### MORSANO.

**Arresto.** — Certo Raffaele Bertossi, di Morsano, che avrebbe derubato ed oltraggiato certo Francesco Bertossi pure di Morsano, venne tratto in arresto.

### La convalidazione dell'oeuvre Valle.

Roma, 21. — Oggi alla Camera, comunicata la lettera di riconoscenza della famiglia Fortis, del comune ecc., secondo le proposte della Giunta delle elezioni, sono convalidate senza discussione quelle dell'on. Valle Gregorio a Tolmezzo, dell'on. Tripepi per Melito, ed è annullata l'elezione del collegio di Mistretta per incompatibilità.

## Cronaca cittadina

### La Udine - Mortegliano

#### Il sussidio chilometrico dello Stato.

Per la concessione e costruzione dell'esercizio della nuova ferrovia Udine - Mortegliano, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha opinato potersi accordare l'annuo sussidio chilometrico di lire 240 per cinquanta anni.

Lunedì il Consiglio Prov. concessa un sussidio di L. 200 per km. per 35 anni. La ferrovia avrà una fermata al manicomio, a Lumignacco e a Pozzolo. Poi potrà proseguire per Castions fino al mare.

#### La disgrazia di un soldato del distretto di Udine.

Si ha da Treviso che verso le 2 e mezza pom. dell'altro dì, per il tratto di strada che da Porta Santi Quaranta conduce a Porta F. Calvi, nel giro di circonvallazione, se ne veniva montato sul suo cavallo il caporale lancieri «Novara» Giuseppe Furlan appartenente al distretto di Udine.

Di fianco passava una motocicletta, al cui rumore il cavallo scartò spaventato facendo tre salti.

Il lanciere non riuscendo a tenerlo fermo, dovette scartare e andò a urtare contro il timone dei tre carri di ghisa che erano fermi. Essendo stato egli stesso balzato di sella finì col cadere: riportò una lesione alla gamba sinistra, dove esiste un buco profondo, ritenuta guaribile in venti giorni.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crotico».

### CORTE D'ASSISE DI UDINE.

#### La fine del processo Caschia.

Si ebbe soltanto alle 8.10 di domenica mattina. L'avv. Fassini come P. Civile, il P. M., e per la difesa Drusini, Levi per la P. O. e Bertacchi della difesa, ripresero l'udienza alle 8.40: I giurati si ritirarono a mezzanotte uscendo all'1.40.

Alle 8 ore due ant. il Presidente in seguito al verdetto dei giurati pronuncia sentenza con la quale manda assolti tutti i Caschia ad eccezione del Giuseppe di Giovanni di Beppo e Piccolo d'anni 27 il quale venne condannato ad anni sette, mesi nove e giorni dieci di reclusione coi relativi accessori.

#### Mancato omicidio.

In contumacia venne trattata la causa contro il latitante Bonnano Enrico di Leonardo d'anni 23 muratore da Rayco, accusato di mancato omicidio per avere nel 16 novembre 1908 in Rayco (Caruia) nella osteria di Bonnano Domenico preso di mira ed esploso contro Bonnano Pietro un colpo di rivoltella essendo alla distanza da questi di poco più d'uno metro, colpo che andò a vuoto per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte ritenne colpevole il Bonnano di sole minacce e perciò lo condannò ad 8 mesi di reclusione e 72 lire di multa oltre le spese.

### CORTE D'ASSISE DI BELLUNO.

#### La condanna del friulano ucciso dell'ex amante.

Alla Corte d'Assise di Belluno un processo contro certo Giordano di Claut per omicidio in persona della fidanzata che l'aveva abbandonato, ebbe termine con un verdetto col quale i giurati ammettono il fatto, negano che il Giordano si trovasse in condizioni di infermità di mente da non aver la coscienza delle proprie azioni, ammettendo il fine di uccidere e la premeditazione, negano la concassa e affermano la parziale infermità di mente.

Il presidente pronunciò sentenza con la quale condanna il Giordano ad anni sei, mesi otto e giorni otto di reclusione, a 51 lire di multa e alle spese processuali.

#### Un altro friulano alla sbarra.

E ancora a Belluno alla Corte d'Assise un processo contro un altro friulano: Zanetti Luigi di Sante e di Teresa Toffolo, d'anni 22, da Fanna, già soldato nella 60.ª compagnia del 7.º Regg. Alpini, battaglione Cadore, di stanza a Lozzo.

Lo Zanetti è imputato di omicidio per avere a Lozzo di Cadore nel settembre scorso inferto a Zanella Luigi, a fine di uccidere, un colpo di bistorta ferendolo alla parte destra del torace provocandogli la recisione quasi totale dell'arteria ascellare e la conseguente emorragia che fu causa unica e quasi immediata della morte. Fu assolto per legittima difesa.



Brevetto

per

# Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

## Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa.

J. MELOTTE  
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BERESCIA  
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spazzare il siero — Massima lavoro col minor sforzo possibile — Scrematrice perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Omologazione  
S. Daniels Friuli 1908 Medaglia d'oro  
Massima Omologazione

